



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

PATTO PER BOLOGNA SICURA

***PATTO PER LA SICUREZZA
DELL'AREA BOLOGNESE***



*Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo*



Comune di Bologna

PREMESSO

- che la sicurezza costituisce un bene primario dei cittadini da garantire non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità organizzata ma anche in riferimento agli aspetti di criminalità diffusa e di illegalità presenti con particolare evidenza nelle realtà urbane di medie e grandi dimensioni, anche sotto forma di degrado e disordine urbano;
- che la condivisa necessità di conseguire tale obiettivo nel quadro di un efficace rapporto di collaborazione fra Amministrazione statale ed Amministrazione locale, articolata nel rispetto delle reciproche competenze e responsabilità, ha costituito oggetto di precedenti intese positivamente sperimentate nel territorio provinciale, quali, da ultimo, il “Protocollo di intesa in materia di sicurezza urbana” siglato il 20 settembre 2005;

CONSIDERATO

- che, in ragione della peculiare centralità geografica, culturale e dello spiccato dinamismo economico, la città di Bologna costituisce stimolante polo di attrazione di cittadini provenienti da altre parti del Paese e da altre nazioni, fra i quali si annoverano cittadini stranieri irregolari, richiamati dalle numerose opportunità lavorative e dal benessere economico, ed una popolazione giovanile studentesca interessata sia dalla variegata offerta formativa della più antica Università d'Europa, sia dal modello di vita di una città tradizionalmente ospitale ed attraente per le fasce più giovani di popolazione;
- che, per effetto di tali caratteristiche, il capoluogo bolognese ha nel tempo registrato criticità riguardanti non soltanto le zone periferiche (segnatamente insediamenti abusivi e prostituzione su strada), ma soprattutto vaste porzioni del centro storico cittadino;
- che, in riferimento a tale condizione la popolazione - in particolare le fasce più esposte della stessa, ovvero donne ed anziani - ha negli ultimi anni manifestato una particolare sensibilità ed un crescente senso di insicurezza nei confronti di diffusi fenomeni di utilizzo disordinato ed illecito di spazi pubblici (assembramenti rumorosi notturni, consumo di bevande e stupefacenti, imbrattamenti degli edifici e della pubblica via);
- che, in termini di efficace risposta alla crescente partecipazione e vivissima sensibilità ai problemi di ordine pubblico da parte della cittadinanza, il “modello di gestione” della sicurezza urbana deve essere incentrato non soltanto sugli interventi necessari per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in senso stretto, ma anche sull'assunzione di iniziative volte a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;
- che, peraltro, la Regione Emilia Romagna è da anni proficuamente impegnata ed attiva sul versante delle politiche integrate di sicurezza e che la stessa Regione e la Provincia di Bologna hanno manifestato interesse e disponibilità ad affrontare congiuntamente le problematiche ed a condividere gli obiettivi di un Patto per la sicurezza della Città di Bologna nonché a contribuire alla sua realizzazione;



*Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo*



Comune di Bologna

VISTO

che in data 20 marzo 2007 è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dal Presidente dell'Anci il Patto per la sicurezza, le cui motivazioni e contenuti vengono recepite nella presente intesa in materia di sicurezza integrata, elaborata con riguardo alla specificità delle problematiche del contesto urbano bolognese, ed in attuazione del Patto per la sicurezza stipulato fra il Ministro dell'Interno ed i Sindaci delle città metropolitane, fra i quali il Sindaco del Comune di Bologna;

RITENUTO

- che in adesione alle linee di indirizzo tracciate nel citato Patto per la sicurezza ed in ossequio ai principi di legalità e sussidiarietà indicati nelle direttive del Ministro dell'Interno, si intende dare seguito anche in questa provincia ad una ulteriore intesa che confermi il modello operativo volto a favorire la collaborazione tra la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo ed il Comune di Bologna mediante la definizione strategica e condivisa di linee sinergiche di azione;

IL PREFETTO DI BOLOGNA ED IL SINDACO DEL COMUNE DI BOLOGNA CONVENGONO QUANTO SEGUE:

nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo e nel rispetto delle specifiche competenze ed attribuzioni, le parti si impegnano ad attuare azioni di intervento secondo le seguenti linee programmatiche:

ART. 1

Moduli di confronto permanente

Ferme restando le linee operative di prevenzione e vigilanza di cui al Piano di controllo coordinato del territorio, la Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Bologna ed il Comune di Bologna, ciascuno nell'ambito della propria competenza, proseguiranno ed implementeranno il modulo permanente di confronto già positivamente praticato, unitamente alle Forze di Polizia territoriali, per fronteggiare, nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in un'ottica di condivisione e raccordo, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte.

In particolare, la Prefettura UTG ed il Comune articoleranno la propria collaborazione nelle forme di seguito descritte:

- a) le riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica saranno, ove del caso, precedute ed istruite da "sessioni propedeutiche" di un apposito "Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana" composto da rappresentanti di entrambi gli Uffici e della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

- b) a tali sessioni, al fine di assicurare un più intenso ed integrato processo conoscitivo delle problematiche emergenti sul territorio, potranno essere chiamati a partecipare di volta in volta i Presidenti dei Quartieri della città eventualmente interessati dalle specifiche problematiche, anche in aderenza al modello di decentramento sul proprio territorio adottato dal Comune di Bologna con recente delibera, nonché i rappresentanti delle istituzioni, di enti e/o di comitati di cittadini che possano o intendano fornire il proprio contributo alla risoluzione delle criticità in esame.
- c) per la definizione progettuale degli interventi attuativi del presente Patto potranno essere invitati alle riunioni del “Tavolo di lavoro sulla sicurezza urbana”, per i riflessi di competenza, rappresentanti della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Bologna.

La valutazione dei progetti e la periodica verifica della loro attuazione saranno effettuate in sede di Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica. Le conseguenti direttive, per i profili attinenti ai servizi di ordine e di sicurezza pubblica, saranno attuate dal Questore nell’ambito delle proprie funzioni di coordinamento tecnico-operativo.

ART. 2

Degrado ambientale e disagio sociale

In base a quanto emerso dall’analisi congiuntamente condotta circa gli aspetti più problematici presenti nel capoluogo, le parti intraprenderanno – ciascuna per le proprie competenze - iniziative organiche e coordinate che vedano il coinvolgimento eventuale di altri Enti e/o soggetti istituzionali o esponenziali, mirate ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana integrando l’attività di prevenzione e contrasto di illeciti svolta dalle Forze di Polizia e dalla Polizia Municipale con iniziative di riqualificazione del tessuto urbano e con il recupero di forme di degrado ambientale e di evidenti situazioni di disagio sociale che costituiscono fattori di insicurezza.

In particolare, le parti convengono di dedicare ogni possibile impegno e risorsa alla riqualificazione dei seguenti ambiti territoriali mediante specifici progetti che privilegino il recupero della vivibilità dei luoghi a beneficio dell’intera cittadinanza:

- con riguardo al centro storico, le zone di Via del Pratello, Piazza Verdi, Piazza Santo Stefano, Piazza XX Settembre e la limitrofa Galleria 2 Agosto;
- nella prima periferia della città, le aree che presentano analoghe problematiche di degrado e di insicurezza, in relazione alle quali verranno assunte iniziative mirate alla prevenzione ed al contrasto di attività illecite quali insediamenti abusivi, prostituzione su strada, spaccio di stupefacenti.



*Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo*



Comune di Bologna

ART. 3

Occupazioni ed insediamenti abusivi

Le parti si impegnano a rafforzare l'azione integrata tra Forze di Polizia territoriali e Polizia Municipale per un costante monitoraggio degli insediamenti abusivi che affliggono le aree periferiche della città, con particolare riguardo alle zone fluviali del capoluogo (Quartieri Borgo Panigale, Reno, Navile).

Ai fini dei conseguenti provvedimenti di competenza, rispettivamente, del Prefetto e del Sindaco, gli interventi di riduzione o di eliminazione degli insediamenti abusivi saranno oggetto di specifica valutazione in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, previo monitoraggio ed esame, da parte del Tavolo di cui al precedente articolo 1, delle esigenze di contenimento riferite alle "popolazioni senza territorio" nonché delle iniziative di inclusione sociale ritenute più adeguate.

Le parti si impegnano altresì a procedere con le medesime modalità anche riguardo alle occupazioni abusive di stabili di proprietà pubblica, con particolare riferimento agli immobili di edilizia residenziale pubblica.

ART. 4

Esercizi pubblici

Le parti si impegnano a procedere ad un ampliamento delle verifiche di polizia amministrativa, segnatamente per quanto attiene il controllo dei locali di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi in genere, avvalendosi dell'eventuale contributo di altri enti titolari di competenze specifiche di settore (A.S.L., Vigili del Fuoco, A.R.P.A., ecc.), fatte salve le competenze delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Municipale in materia di controlli amministrativi e di polizia.

In particolare verrà proseguita e potenziata la linea già positivamente intrapresa, incentrata (oltre che sui poteri di sospensione del Questore ex art 100 del T.U.L.P.S.) sul meccanismo di proposta di revoca della licenza di pubblico esercizio ex art. 19 del DPR 24 luglio 1977, n. 616 – in presenza delle condizioni di grave compromissione della sicurezza pubblica - sul presupposto che anche i fenomeni di apparente mera irregolarità amministrativa, qualora determinino gravi ripercussioni sulla percezione di sicurezza dei cittadini, debbano essere ricondotti a problematiche di sicurezza pubblica, nel quadro del principio del c.d. "ordine pubblico economico".

ART. 5

Commercio ambulante abusivo

Le parti si impegnano a svolgere, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente assicurata, servizi straordinari di contrasto dell'abusivismo commerciale ambulante in forma congiunta, previa individuazione delle zone maggiormente interessate dal fenomeno e valutazione delle eventuali emergenze in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

In particolare, le parti si impegnano affinché, in presenza ed in zone di cronica estensione del fenomeno, l'ordinaria attività svolta in tale ambito dalla Polizia Municipale venga supportata da interventi congiunti delle Forze di Polizia.



*Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo*



Comune di Bologna

Per quanto attiene la lotta alla contraffazione, saranno implementati servizi specifici anche con il coinvolgimento di personale della Guardia di Finanza.

ART. 6

Azioni di contrasto della violenza sessuale

Le parti si impegnano ad intensificare l'azione di contrasto al fenomeno della violenza a donne e minori, dedicando una specifica articolazione del Tavolo di lavoro di cui all'articolo 1, lettera a), all'analisi del fenomeno per la successiva, eventuale pianificazione di iniziative di prevenzione e contrasto nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. In tale quadro verrà promossa ogni utile iniziativa, anche di formazione e sensibilizzazione, volta a contrastare le violenze che trovano origine nella discriminazione di genere e di orientamento sessuale.

Il Comune proseguirà la propria funzione di promotore di raccordo tra gli interventi istituzionali e quelli delle realtà associative operanti sul territorio, nella consapevolezza che anche l'azione di sostegno a chi ha subito violenza contribuisce a favorire l'emersione della violenza stessa e dunque svolge una efficace opera di prevenzione.

ART. 7

Prostituzione

Le parti si impegnano a sottoporre alla valutazione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica progettualità congiunte di interventi di prevenzione del fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento della stessa a supporto della primaria competenza attribuita in materia alle Forze di Polizia.

Tali interventi saranno volti anche al contrasto dell'immigrazione clandestina ed alla prevenzione di eventuali forme di riduzione in schiavitù di esseri umani.

ART. 8

Infortunistica stradale e disagio giovanile

Le parti si impegnano a pianificare periodici servizi straordinari congiunti sulla viabilità mirati prioritariamente al contenimento del fenomeno degli incidenti stradali dovuti a stati di alterazione psico-fisica dei conducenti, soprattutto in relazione al fenomeno delle c.d. "stragi del sabato sera".

In considerazione del complesso ambito del c.d. "disagio giovanile", in cui si innestano attitudini all'abuso di alcool e droga ed alle correlate forme di devianza, potenziale pregiudizio dell'ordine pubblico e della sicurezza della collettività, le parti si impegnano a realizzare interventi coordinati di contrasto al fenomeno dello spaccio di droga ed a rafforzare l'azione di sensibilizzazione e vigilanza sulle tossicodipendenze, sull'alcoolismo e sul bullismo fra i giovani, anche tramite iniziative di prevenzione nelle scuole e nel mondo delle discoteche e dei locali notturni.



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

ART. 9

Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza nel capoluogo

Verrà avviata una valutazione congiunta circa l'ambito e le modalità di un ulteriore potenziamento e miglioramento, con le risorse messe a disposizione, del sistema di videosorveglianza esistente nel capoluogo, disciplinato dal Protocollo d'intesa stipulato in data 15 giugno 2001 ed aggiornato ed ampliato nel Protocollo d'intesa siglato in data 20 settembre 2005 dal Prefetto e dal Sindaco del Comune di Bologna, valutandone la possibile estensione a quelle aree in cui si profilano aspetti critici di degrado ed illegalità.

In particolare il sistema dovrà far capo alle Sale Operative della Polizia Municipale e delle Forze dell'ordine, per le rispettive competenze, e consentire di registrare scenari ed eventuali cambiamenti degli stessi, effettuare analisi di scena nonché rilevare e confrontare con una "black-list" targhe di veicoli sia presso le aree di servizio e di sosta sia in itinere sulle carreggiate, a supporto delle attività di prevenzione e contrasto alle illegalità.

Le modalità di impiego del sistema ed ogni aspetto tecnico operativo connesso all'utilizzazione del medesimo continueranno ad essere disciplinati in conformità alla direttiva impartita in data 8 febbraio 2005 dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e secondo quanto convenuto nell'art. 2 del citato Protocollo del settembre 2005, che viene ad essere con il presente Patto confermato e rinnovato.

ART. 10

Polizia di prossimità

Le parti concordano e si impegnano ad imprimere ulteriore e rinnovato impulso a tutte le forme di espressione della polizia di prossimità, ricercando ogni possibile, ulteriore valorizzazione degli aspetti operativi di controllo del territorio, in maggiore raccordo con le pattuglie automontate, del *poliziotto* e del *carabiniere di quartiere*, da una parte; rafforzando le potenzialità di "lettura del territorio" dei Vigili di quartiere in riferimento ai temi della vivibilità urbana, istituendo i "*Vigili di Prossimità*", dall'altra.

ART. 11

Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici

Forza di intervento rapido.

Il Ministero dell'Interno provvederà tenuto conto dell'insorgenza di particolari emergenze difficilmente fronteggiabili con le risorse ed i mezzi a disposizione, ad indirizzare sulla città di Bologna aliquote di personale tratte dalla Forza di intervento rapido costituita a livello centrale con proiezione nazionale. Dette risorse verranno impiegate per lo svolgimento di attività mirate, previa rimodulazione del dispositivo di controllo del territorio locale, e comunque sulla base di una calendarizzazione e programmazione degli interventi e previa predisposizione dei supporti logistici e delle risorse per gli oneri di missione e di lavoro straordinario.



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

Revisione delle aree a rischio.

Le parti convengono sulla necessità di una verifica, con cadenza semestrale, del contesto situazionale locale, con particolare riferimento all'andamento della delittuosità e della georeferenziazione della stessa nonché all'insorgenza di altri fattori di sicurezza pubblica tali da modificare la mappatura delle aree a rischio sulle quali intervenire con mirate azioni di controllo del territorio. Quanto sopra, anche allo scopo di poter offrire congrui elementi di valutazione delle emergenze che supportano la richiesta della "Forza di intervento rapido" da parte del Prefetto.

Verifica dell'attualità della distribuzione dei presidi.

Verrà istituito presso la Prefettura un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Forze di Polizia che nel termine di tre mesi esamini l'attuale organizzazione dei presidi territoriali delle Forze di Polizia e riferisca al Prefetto, al fine di valutarne l'attualità e l'eventuale redistribuzione nell'ottica di un più incisivo controllo del territorio e con possibile recupero di unità da destinare ai servizi esterni. Sulle eventuali proposte il Ministero dell'Interno si pronuncerà sollecitamente.

ART. 12

Impiego di manodopera irregolare

Le parti si impegnano a rafforzare le iniziative di contrasto dei fenomeni di sfruttamento dell'impiego irregolare di manodopera, nelle diverse forme di c.d. "lavoro nero" e di c.d. "lavoro clandestino", con il raccordo ed il coinvolgimento di tutte le componenti istituzionali già attive nello specifico ambito.

ART. 13

Rafforzamento della integrazione operativa

Le parti, per il conseguimento degli obiettivi individuati nel presente Patto, e, più in generale, per la realizzazione delle priorità indicate nei precedenti articoli, si impegnano a proseguire ed affinare le condizioni necessarie per una crescente integrazione tra gli operatori, mirata all'implementazione della c.d. "sicurezza diffusa". Sul piano strettamente operativo, le parti si impegnano, pertanto, a rafforzare la predisposizione di servizi congiunti – che vedono la partecipazione delle Forze di Polizia territoriali e della Polizia Municipale - mirati a fronteggiare, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, l'emergere di situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di forme di contrasto.

Le parti, altresì, si impegnano sui seguenti versanti:

- implementazione ed affinamento di percorsi formativi e di aggiornamento professionale permanenti e congiunti destinati agli operatori delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale: tale iniziativa sarà specificamente mirata a conseguire quell'innalzamento dei relativi livelli di professionalità strumentale alla attuazione degli obiettivi indicati nel presente Patto. In questa ottica saranno valutate congiuntamente, caso per caso, le singole iniziative, nel rispetto delle direttive emanate in materia dal Ministero dell'Interno;



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

- interconnessione delle sale operative: in proposito sarà verificata la possibilità di ottimizzazione della interoperabilità ed interconnessione delle centrali operative delle Forze di Polizia e della Polizia Municipale;
- implementazione delle iniziative di interscambio informativo, al fine di approfondire ed estendere i processi conoscitivi, favorendo quindi la messa a punto di strategie condivise di azioni concorrenti sul territorio, articolate in base ai diversi ambiti di competenza.

In particolare, le parti si impegnano a perseguire ogni possibile, ulteriore estensione delle attività del "laboratorio" di cui all'art. 3 dell' Accordo Ministero dell'Interno e Regione Emilia Romagna, in termini di produzione di elaborazioni statistiche fondate su maggiori livelli di disaggregazione territoriale dei dati.

ART. 14

Risorse e collaborazione logistica, strumentale e finanziaria

Per addivenire ad una ottimizzazione delle risorse in relazione alle priorità condivise, consentendo una efficace traduzione operativa delle risultanze del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, le Forze territoriali di polizia vengono incrementate, rispetto all'attuale organico provinciale, con l'assegnazione di 80 Agenti della Polizia di Stato, 50 Carabinieri e 20 unità di personale appartenente alla Guardia di Finanza.

In sede di prima applicazione del presente Patto, il Comune di Bologna quantifica il proprio impegno finanziario per la realizzazione degli obiettivi del Patto in Euro 1.963.000,00 (unmilionenovecentosessantatremila) di cui Euro 300.000,00 (trecentomila) con un primo versamento nell'istituendo, apposito Fondo Speciale da allocare presso la contabilità speciale della Prefettura di Bologna Ufficio Territoriale del Governo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ove ciò risulti necessario per il conseguimento dei fini prefissati e nel solco della consolidata linea di sinergia interistituzionale fra Stato ed Enti territoriali, la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Bologna garantiranno forme di collaborazione logistica, strumentale e finanziaria, secondo gli impegni assunti con l'Intesa interistituzionale.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia e dal Comune di Bologna confluiranno nel "*Fondo Speciale*" della Prefettura di Bologna U.T.G. di cui sopra e/o saranno direttamente utilizzate per l'attuazione di iniziative mirate ad un più incisivo controllo del territorio e contrasto alla delinquenza, nonché al rafforzamento della sicurezza dei cittadini ed allo sviluppo della cultura della legalità, in attuazione del surrichiamato articolo della Legge finanziaria e del presente Patto.

Gli oneri complessivi derivanti dall'attuazione del Patto saranno, comunque, successivamente soddisfatti con le contribuzioni che la Regione Emilia Romagna, la Provincia ed il Comune di Bologna effettueranno all'esito del reperimento delle relative risorse che conseguirà alle rispettive verifiche di disponibilità di bilancio nell'esercizio finanziario in corso e nel bilancio di previsione relativo al triennio 2008/2010.



Prefettura di Bologna
Ufficio Territoriale del Governo



Comune di Bologna

ART. 15
Durata e verifica

Il presente Patto ha durata biennale.

Le parti si impegnano a svolgere verifiche annuali dei livelli di attuazione ai fini della condivisione di eventuali integrazioni e/o modifiche che si rendano necessarie.

Bologna, 19 giugno 2007

IL PREFETTO DI BOLOGNA

(Vincenzo Grimaldi)

IL SINDACO DI BOLOGNA

(Sergio Gaetano Coffarati)

Alla sottoscrizione presenza
IL VICE MINISTRO DELL'INTERNO
(On. Marco Minniti)